



Decreto Dirigenziale n. 711 del 29/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE ".ACCELERAZIONE DELLA SPESA E SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER LA RENDICONTAZIONE E VERIFICA DELLE SPESE SOSTENUTE

IL DIRITTORE GENERALE

PREMESSO che:

- a. con DGR n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Adempimenti", il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari Forestali è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, a seguito dell'entrata in vigore del riordino amministrativo degli Uffici della Giunta regionale;
- b. con DGR n.390 del 9/9/2014 è stato, tra l'altro, demandato all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 l'individuazione di tutte le iniziative di accelerazione della spesa, al fine di evitare la perdita di risorse, tenendo nella dovuta considerazione le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per le annualità 2014 e 2015;

CONSIDERATO che:

- a. l'U.O.D. 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo (ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura -SIRCA) è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale del P.S.R. Campania 2007-2013";
- b. dal 2009 al 2013 sono stati emanati dal Soggetto Attuatore 7 bandi e precisamente:
 - b.1 Bando Ordinario "A", approvato con D.R.D. AdG 40 del 5.06.2009,
 - b.2 Bando Ordinario "B", approvato con D.R.D. AdG n. 44 del 14.06.2010 Allegato I,
 - b.3 Bando Health Check "A", approvato con D.R.D. AdG n. 44 del 14.06.2010 Allegato II,
 - b.4 Bando Health Check "B", approvato con D.R.D. AdG n. 35 del 05.08.2011,
 - b.5 Bando Ordinario PIF DRD AdG n. 71 del 30.09.2009 (rif Bando DRD n.44/2010, Allegato I),
 - b.6 Bando Health Check "C", approvato con D.R.D. AdG n. 14 del 10.04.2013
 - b.7 Bando Ordinario "C", approvato con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 (con allegati).
- c. nell'ambito dell'Approccio LEADER, 12 Gruppi di Azione Locale (GAL) -*Alto Casertano, Alto Tammaro, Casacastro, Cilento Regeneratio, Irpinia, Serinese Solofrana, Titerno, Cilsi, Colline Salernitane, Partenio, Sentieri del Buon Vivere, Vallo di Diano-* hanno attivato la Misura 41 – Sottomisura 411 - Misura 124", ed hanno emanato i relativi bandi;
- d. in considerazione della specificità della Misura è stato approvato con DRD AdG n. 33 del 04.08.2011 il "Manuale delle procedure Domande di Aiuto e Domande di Pagamento misura 124", e durante l'attuazione l'AdG ed il Soggetto Attuatore hanno emanato numerosi provvedimenti e note e circolari di chiarimento ai fini di facilitare l'attuazione dei progetti della Misura 124 e precisamente :
 1. Circolare N.1/2012 "Check List per la rendicontazione delle spese", (prot. 2012.0292147 del 16.04.2012),
 2. Circolare N. 2/2012. Modalità di regolamentazione della richiesta e concessione di anticipazione, domanda di pagamento (SAL), variante e proroga. (prot. 2012.0301623 del 19.04.2012),
 3. D.R.D. AdG n. 162 del 17.05.2012 di variante dei decreti di concessione dei progetti relativi ai Bandi Ordinari 2009, 2010 e HC 2010,
 4. Circolare N. 3/ 2012 Rimborso IVA per gli enti pubblici (prot. 2012.0775605 del 16.04.2012),
 5. Circolare N. 4/2012. Variazioni alla voce di spesa "Personale" – limite "Prestazioni di servizi" (prot. 2012.0841122 del 15.11.2012),
 6. Circolare N. 5/2012 Delucidazioni sull'applicazione del regolamento 1998/2006 in materia di De Minimis alla Misura 124, (prot. 2012.0861095 del 22.11.2012);
 7. Nota di chiarimento a riguardo della possibilità di riconoscimento della spesa IVA a soggetti privati non soggetti a regime IVA (prot. 2013.0077987 del 01.02.2013);
 8. Nota "Pagamento in contanti per gli operai" (prot. 2013.0179413 del 12.03.2013);
 9. D.R.D. AdG n. 179 del 08.05.2013. Approvazione della lista di controllo finalizzata alla valutazione della documentazione di rendicontazione fissata dall'attuale normativa in materia di PSR Campania 2007/2013;
 10. Decreto dirigenziale n. 31 del 14.05.2013 AdG 11 "Differimento termine presentazione domanda di pagamento a Saldo e deroga concessione unica proroga".

11. Nota di indirizzo su chiusura progetti ed economie finanziarie (prot. 2014.0115087 del 18.02.2014);
12. D.R.D. AdG n. 625 del 14.05.2013 2 Integrazione art. 7 (spese ammissibili), comma 3, dei Bandi Misura 124 *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale”*, emanati con DRD dell'AdG n. 14/2013 (bando HC) e DRD dell'AdG n. 35 e 37 del 2013 (bando ordinario C);
13. Nota esplicativa dell'art. 7 del manuale per la rendicontazione delle spese ammissibili, allegato ai bandi Mis. 124 Ordinario (2009, 2010, 2013) e Mis. 124 Hc (anni 2010, 2011, 2013), riguardante la quantificazione e riconoscimento delle spese generali sostenute dagli enti di ricerca pubblici.

TENUTO CONTO in particolare che

- a. per le Domande di Pagamento relative ai progetti beneficiari di provvedimenti di concessione da parte dei GAL relativamente alla Misura 41-Sottomisura 411-Misura 124 Approccio Leader, la UOD territoriale provinciale -di volta in volta competente per territorio- è da considerarsi (nota AdG prot.n.0755472 del 31.10.2013) il Soggetto Attuatore indicato dal Manuale di Gestione delle Domande di Pagamento della Misura 124 (PR 10 – 15 di cui al DRD AdG 33/2011).
- b. ciascuna UOD Servizi territoriali provinciali competente per territorio dovrà rifarsi al Manuale di Gestione delle Domande di Pagamento della Misura 124, approvato con DRD AdG del 04.08.2011 (PR 10-15), ed alle successive circolari e provvedimenti attuativi emanati dall'AdG e dalla UOD 09 Soggetto Attuatore della Misura 124.

CONSIDERATO che l'avanzamento della spesa del PSR 2007 -2013 procede con estrema lentezza a causa di una serie di condizioni di contesto determinate principalmente dalla stretta creditizia, dal perdurare della crisi economico- finanziaria, dall'effetto del patto di stabilità sull'avanzamento della spesa per investimenti con beneficiari pubblici;

RITENUTO quindi necessario, anche al fine di evitare la perdita di risorse comunitarie, mettere in campo tutte le iniziative di accelerazione della spesa e di semplificazione amministrativa per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art.1 le modalità di attuazione, rendicontazione e riconoscimento delle spese ammissibili previste dai manuali, norme, circolari e note esplicative richiamate in premessa per l'attuazione della Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013, sono integrate come esposto agli articoli seguenti:

Art 2. Spese generali indirette enti pubblici

Com'è noto ormai, in base alla legislazione nazionale vigente, tutti gli enti pubblici devono avere una unica centrale di acquisto che raccoglie le richieste dalle varie sedi e opera gli acquisti realizzando economie di scala. Pertanto per riconoscere le spese generali, intese come spese di gestione del progetto (uso delle postazioni, consumo di carta, telefono, elettricità, riscaldamento, reagenti e altro materiale da laboratorio, ecc) bisogna ricorrere al principio delle spese generali indirette. La “Nota esplicativa dell'art 7 del Manuale per la rendicontazione delle spese ammissibili” (prot. n. 0491210 del 15.07.2014) ha individuato una possibile *ratio* su cui basare il calcolo delle spese generali indirette, ma chiaramente esistono altre modalità che vanno poi adottate caso per caso. Appare pertanto opportuno richiamare i principi da applicare:

2.1 Incidenza del personale impegnato nel progetto Mis.124

Qualora venisse applicato il metodo stabilito nella “Nota esplicativa dell'art 7 del Manuale per la rendicontazione delle spese ammissibili” (prot. n. 0491210 del 15.07.2014) i principi da applicare sono:

- a. l'importo da considerare alla base del calcolo del costo unitario di postazione lavoro va desunto dal bilancio consuntivo approvato (in genere pubblicato ad aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce) e deve essere riferito alla sommatoria delle sole voci di spesa coerenti con la realizzazione del progetto (quali ad es.: spese telefoniche e di illuminazione, spese postali, spese di riscaldamento, spese di pulizia, spese per materiale di cancelleria, ecc.), escludendo, pertanto, i costi di carattere generale quali organi di ateneo, arbitrati, mutui, oneri finanziari, ecc.);
 - b. la quantificazione delle Spese generali indirette che si intende rendicontare va fatta riferendosi alle annualità di bilancio dell'Ente pubblico per il quale viene presentata la richiesta di SAL/SALDO; nel caso in cui il bilancio consuntivo dell'anno di competenza inerente le spese da rendicontare non sia stato ancora approvato, è possibile presentare una dichiarazione del Responsabile della struttura o suo delegato che attesti che le somme cui si è fatto riferimento sono quelle del bilancio che andrà in approvazione; nel caso in cui il consuntivo non sia stato ancora redatto perché l'anno è in corso è opportuno riferirsi alla media aritmetica dei consuntivi approvati nell'ultimo triennio, sempre con riferimento alle categorie di spesa di cui al punto a., ed alla media aritmetica delle unità di personale in servizio;
 - c. nella determinazione delle unità lavorative in servizio presso l'ente si deve fare riferimento ai tempi indeterminati, ai tempi determinati e agli assegni di ricerca (incluso le unità con profilo amministrativo) ma non ai co.co.co e ai co.co.pro ed agli operatori tecnici avventizi;
 - d. è possibile sia riferirsi al numero complessivo di unità lavorative presenti, come sopra determinate, che al valore del costo complessivo delle remunerazioni sostenute (al netto di quota TRF e indennità aggiuntive);
 - e. la dichiarazione relativa alla base di calcolo utilizzato per la determinazione dei costi generali indiretti ed alla somma che si intende rendicontare deve essere a firma del responsabile della struttura o suo delegato. Inoltre nella dichiarazione devono essere indicate le voci che fanno parte della base di calcolo e deve essere attestato che le suddette voci, per l'importo indicato, non sono oggetto di altri contributi pubblici.
- Acquisita la dichiarazione del Responsabile della struttura, la commissione di collaudo, in sede istruttoria, verificherà unicamente la rispondenza del totale delle spese generali imputate al progetto con il totale delle unità lavorative rendicontate dal partner stesso, come indicato dalla circolare "Nota esplicativa dell'art 7 del Manuale per la rendicontazione delle spese ammissibili" (prot. n. 0491210 del 15.07.2014), indipendentemente dalle previsioni "spese generali" per linee di attività indicate in dettaglio operativo.

2.2. Incidenza costo del progetto Mis 124

Un altro possibile metodo è quello di definire da un lato la sommatoria delle voci di bilancio coerenti, come sopra evidenziate, e dall'altro l'ammontare totale dei progetti di ricerca portati avanti dall'Ente/Istituto specifico andando ad individuare per ciascun progetto, tra cui quello inerente la misura 124, l'incidenza percentuale sul totale dei progetti gestiti per ciascun anno del progetto 124. L'incidenza percentuale del progetto 124 viene poi applicata alla sommatoria delle voci di bilancio coerenti con la realizzazione del progetto andando così a definire il massimale delle spese generali indirette riconoscibili che chiaramente trova un limite nell'importo totale riportato per ciascun partner alla voce "spese generali" del dettaglio operativo.

Resta ferma l'applicazione dei punti a., b. ed e. Anche in questo caso si deve operare indipendentemente dalle previsioni per linee di attività indicate in dettaglio operativo.

Art 3. Variazioni di voci di spesa che non costituiscono variante

Tali variazioni sono disciplinate nelle disposizioni generali che sottendono l'attuazione del PSR Campania 2007/2013 e nei seguenti documenti specifici per la misura 124:

- Circolare n.2/2012 pagg. 14, 15 e 16;
- DRD AdG n. 162 del 17/05/2012 che recita quanto segue " *Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività*

*Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del **Riepilogo dei costi** approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%. In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA”*

Pertanto, come evidenzia anche l'esempio riportato nella circolare N. 2/2012, la voce minore su cui calcolare il 10% è la voce di spesa con importo minore oggetto di variazione, riportata nella prima tabella nel foglio del Dettaglio operativo denominato **"Riepilogo di costo"**.

[illegible]

Esempio: Qualora un partenariato volesse effettuare uno spostamento tra le tipologie “Materiale di consumo” e “Dotazioni Tecniche” (o anche verso più tipologie di spesa), sia che questo riguardi uno o più partner, l'importo massimo movimentabile, è pari ad € 500,00 ovvero il 10% del totale della tipologia “Materiale di consumo” nel progetto, fermo restando l'obbligo di inoltrare il nuovo dettaglio operativo alla UOD 52.06.09.

Qualora il partenariato abbia effettuato durante la vita del progetto più variazioni entro il 10%, la sommatoria delle stesse non deve eccedere il 10% dell'importo di spesa complessivo sostenuto per il progetto.

Successivamente all'emanazione della circolare, i decreti di concessione sono stati perfezionati e riportano anche il riepilogo dei costi per ciascun partner, rendendo di fatto applicabile la disposizione del 10% solo a livello di singolo partner e per cifre irrisorie. Ciò ha determinato da un lato minore flessibilità nell'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari e dall'altro l'aumento delle richieste di varianti finanziarie e un sovraccarico per la Commissione di Valutazione dei progetti. Si dispone che anche qualora il decreto di concessione riporti il dettaglio dei costi per singolo partner, la variazione del 10% possa essere ammessa con riferimento al Riepilogo di Costo generale del progetto. Qualora tale variazione si renda necessaria nelle fasi conclusive del progetto essa potrà essere evidenziata anche in sede di rendicontazione del saldo finale contestualmente alla trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa occorrente.

In ogni caso la comunicazione di variazione entro il limite del 10% va accompagnata con l'invio del DO vigente in cui siano evidenziati gli spostamenti delle somme effettuati.

Art 4. Autofinanziamento

Nei decreti di concessione/variante è riportata la quota di autofinanziamento per ogni singolo partner secondo le esigenze espresse dallo specifico progetto. Questo livello di dettaglio dei decreti/dettagli operativi ha impedito di applicare elementi di flessibilità tra i partner che risulta opportuno promuovere in questa fase per consentire il completamento degli stessi. Pertanto resta inteso che il progetto è unico e che in fase di chiusura del progetto sarà necessario verificare che sia stata rispettata la percentuale di cofinanziamento complessivo riportata nel decreto di concessione o successivo decreto di variante (almeno il 25% per i bandi ordinari e il 15% per i bandi HC), e siano date giustificate motivazioni delle

eventuali modifiche introdotte. Qualora la quota di autofinanziamento non venga coperta si deve procedere al ricalcolo del contributo spettante in base alla spesa effettivamente rendicontata a saldo e resa ammissibile a seguito di istruttoria, avendo cura di rispettare la percentuale di contributo riportata nel decreto di concessione o successivo decreto di variante, che comunque non deve mai essere superiore al 75% per i bandi ordinari e all'85% per i bandi HC.

Art. 5 Accorpamenti e compensazioni

5.1 External expertise ed external service

A livello comunitario viene considerata l'unica categoria di "External expertise and services" intendendo quelle spese che i partner affrontano rivolgendosi all'esterno. In particolare:

5.1.a) **EXTERNAL EXPERTISE** Si intendono quelle spese che il Beneficiario sostiene a favore di erogatori esterni di expertise, i quali si assumono determinati compiti che sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e che il Beneficiario non è in grado di svolgere in proprio. Le spese relative ai servizi esterni richiedono una base giuridica (ad esempio un contratto) e gli importi devono corrispondere ai livelli di mercato. La categoria comprende co.co.co/co.co.pro prestazioni occasionali, consulenze specialistiche, contratti d'opera, ecc.

Anche in questo caso il dettaglio dei decreti di concessione e degli stessi dettagli operativi dove sono specificate le diverse tipologie citate determina la necessità di procedere alla richiesta di una variante qualora si voglia passare da una tipologia all'altra, rallentando l'attuazione dei progetti. Si dispone pertanto che il passaggio da una tipologia all'altra nell'ambito dell'external expertise non costituisca variante.

5.1.b) **EXTERNAL SERVICE** si intendono quelle spese che fanno riferimento ai costi che il partner Beneficiario sostiene a favore di erogatori esterni di servizi (es. catering, traduzioni, interpretariato, organizzazione di incontri, affitti ecc). Le spese relative ai servizi esterni richiedono una base giuridica (ad esempio un contratto) e gli importi devono corrispondere ai livelli di mercato.

Pertanto qualora nella realizzazione del progetto si dovesse rendere necessario realizzare una medesima attività progettuale attraverso una forma contrattuale diversa da quella prevista dal Dettaglio Operativo (DO) approvato, tale variazione di forma contrattuale – purché non muti la natura dell'attività progettuale - non richiederà un provvedimento di variante, ma una comunicazione formale da parte del Capofila.

Il capofila del progetto è comunque tenuto a comunicare formalmente alla Commissione di monitoraggio e collaudo la variazione al DO vigente.

5.2 Compensazioni all'interno della medesima voce spesa riguardante un medesimo partner

In sede di SAL / Saldo finale sarà possibile accogliere variazioni di importi fra voci di costo ricadenti all'interno della medesima voce di spesa di un partner, fermo restando l'importo complessivo assegnato nel DO per quella voce. Tale compensazione può essere applicata anche all'interno della voce "**spese generali**" al fine di riconoscere in particolare -in considerazione della loro strategicità ed ineludibilità- i costi notarili sostenuti per la costituzione della ATS e quelli relativi alla polizza fidejussoria.

Il capofila del progetto è comunque tenuto a evidenziare alla Commissione di monitoraggio e collaudo la variazione al DO vigente.

Art. 6 De Minimis

Con riferimento ai progetti in De Minimis, è opportuno che le Commissioni di Collaudo in sede di liquidazione del Saldo finale verifichino se le dichiarazioni acquisite a suo tempo - ai sensi della Circolare N. 5/2012 del 22.11.2012 - da parte dei partner interessati coprano il triennio di effettivo svolgimento delle attività progettuali.

In caso contrario le Commissioni di Collaudo dovranno acquisire una conferma di tale dichiarazione di esenzione De Minimis che si riferisca al periodo temporale non coperto dalla precedente dichiarazione. La dichiarazione dovrà essere trasmessa in copia per il tramite del Responsabile UDA al gruppo controlli autocertificazioni che provvederà a campione a verificare quanto dichiarato sui bilanci delle annualità interessate.

Art. 7 Percentuale di attività di Divulgazione.

In sede di saldo finale la Commissione di Collaudo dovrà verificare che le spese inerenti la realizzazione delle attività di divulgazione e trasferimento dell'innovazione abbiano raggiunto, come previsto dai Bandi, e dai decreti di concessione riguardanti il progetto in esame almeno il 10% dell'investimento complessivo rendicontato. Fanno eccezione i progetti Aglianicone, Derfram, Biocompost, Rsamnum, Filcamon, Isfaag, Sicurtrac, Tratefulen Tab.It, Zovisa, beneficiari del Bando Ordinario A approvato con DRD AdG n. 40 del 5.06.2009, che non conteneva prescrizioni a riguardo.

In tale verifica si dovrà tenere conto che al raggiungimento dell'obiettivo di divulgazione concorrono anche le attività di divulgazione/trasferimento rendicontate in economia e le iniziative dimostrative a costo zero realizzate anche in collaborazione con la Regione Campania.

Art. 8 di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Dirigente della UOD 09, Soggetto Attuatore della Misura 124
- al Dirigente della UOD 06, Soggetto Attuatore della Misura 41;
- al Referente Regionale della misura 124;
- al Referente Regionale della Misura 41;
- ai Dirigenti delle UOD Servizi territoriali provinciali di Avellino (15), Benevento (16), Caserta (17), Salerno (19);
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale , per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

D I A S C O